

«A TE SI ABBANDONA IL MISERO DELL'ORFANO TU SEI SOSTEGNO» (SAL 9,35)

A Marracuene frater Alessandro Asperti è responsabile del «Collegio San Giuseppe» in cui vivono orfani o figli di famiglie molto povere. In questo articolo abbiamo dato voce ai loro sentimenti.



UN PADRE, ALLEGRO E TENERO TESTIMONE DI DIO

Frater Alessandro è ormai conosciuto da tutti per la sua simpatia e per la battuta sempre pronta, come testimonia anche la foto a lato.

Ma è soprattutto un *padre*, insieme esigente e tenero per i circa centoventi ospiti - bambini, ragazzi e giovani di ambo i sessi - con i quali ogni giorno condivide la vita. A loro sta dedicando gli anni della maturità, dopo una lunga esperienza educativa in Italia e l'incarico all'Ufficio Missionario. In questi scritti i suoi *figli* lo ringraziano per la sua generosa dedizione.



Maria (24 anni)

Il Centro Educativo Scolastico Sacra Famiglia (CEESF) di Marracuene - e in esso il Collegio San Giuseppe - è una organizzazione, una casa dove i ragazzi ricevono educazione, sono accolti e ben accompagnati. Proprio con questi due ultimi verbi definirei i compiti del CEESF: accogliere e custodire. Accogliere: il CEESF accoglie giovani ed adolescenti che necessitano di svariate forme di sostegno. Ad esempio, accoglie coloro che non hanno famiglia, dando qui orientamento e sostegno economico per le necessità primarie (cibo, vestiti, alloggio, eccetera). Custodire: il CEESF insegna ai giovani e agli adolescenti a soccorrere gli altri, a crescere nella propria umanità, a sviluppare le conoscenze adatte per una dignitosa cura di sé. Qui tutti sono trattati allo stesso modo, senza distinzioni di sesso o di provenienza familiare. Tutti ricevono tutto nella stessa misura. Il CEESF è stata la casa in cui sono cresciuta, sono stata accudita, accolta e, soprattutto, ho ricevuto educazione. Mi ha aiutata ad avere sogni, a desiderare il meglio per me, ad ottenere cose degne, a formare una famiglia buona e solida. È anche un luogo dove i giovani si sentono bene nel condividere le loro difficoltà e preoccupazioni. È in grado di accogliere, far crescere e educare persone al fine di diventare uomini e donne formate ed oneste per il futuro. E tutto è possibile grazie all'aiuto di tante persone.



Lázaro Muholove (13 anni)

Il Collegio San Giuseppe è, per me, un luogo in cui si studia molto, si riceve educazione, amore ed affetto. Qui imparo a trattare bene le persone, a rispettare i ragazzi più grandi, a non fare del male a nessuno. Inoltre scopro cosa significhi volersi bene gli uni gli altri, imparo a non rubare, a perdonare sempre, a condividere il poco che ho con i miei compagni. Abbracci!





Abel (14 anni)

Mi chiamo Abel António Bila. Al «Collegio San Giuseppe» io, insieme ai miei amici, riceviamo educazione, istruzione e siamo rispettati; ma riceviamo anche cose concrete: vitto, vestiti, un alloggio bello e sicuro. Con semplici parole intendo ringraziare fratel Alesandro che mi ha permesso di vivere qui e per tutto quello che fa per me. Ringrazio anche André (novizio della Congregazione in quest'anno 2012) che gioca con noi e ci fa compagnia. Sono felice per avere avuto il dono di stare in collegio. Abbracci!



Dianora Raúl (15 anni)

Cari Amici mi chiamo Dianora Raúl Macamo e frequento il secondo anno della scuola secondaria di 2° grado. Il «Collegio San Giuseppe» è un luogo dove vivono ragazzi necessitati di attenzioni e cure: lì riceviamo una buona educazione e studiamo. Non solo con noi vivono anche bimbi orfani ed abbandonati. Al collegio noi apprendiamo a rispettarci, ad osservare quelle regole che ci permettono di costruire una buona convivenza. Vivendo in collegio non mi è mai mancato nulla: è per me come una seconda casa. In questi anni stiamo preparando il nostro futuro: certo se sapremo cogliere le opportunità che ci vengono offerte. Tanti saluti!



Latifa Pedro (13 anni)

Cari Amici, spero stiate bene. Sono Latifa Pedro Mulungo e posso garantirvi che il «Collegio San Giuseppe», in cui vivo insieme ad altri adolescenti e bambini, è una casa molto grande e molto importante per ciascuno di noi. Qui, infatti, ci vengono forniti molti insegnamenti come, ad esempio, il rispetto degli adulti, dei familiari ed amici. Sono giunta al collegio nel gennaio 2010 e sono molto felice di starvi. Quando arrivai non sapevo né leggere, né scrivere. Oggi sono in grado di leggere e scrivere bene. In poche parole ringrazio tutti per quanto fate. Mi piacerebbe che continuaste e ringrazio Dio per avere creato persone come voi. Grazie!



ORDINAZIONE SACERDOTALE DI ROGÉRIO NABARRETE TEIXEIRA

Il Superiore della Regione Brasiliana, padre Roberto Maver, ha annunciato - tramite Deliberazioni del 10 settembre u.s. l'Ordinazione presbiterale del confratello **Rogério Natarrete Teixeira**, che si realizzerà a Peabiru il prossimo 15 dicembre 2012 per l'imposizione delle mani e la preghiera consacratrice di Mons. Ettore Dotti, confratello e vescovo della Diocesi di Navirai. Dopo la Professione perpetua, celebrata lo scorso anno (2011) e l'ordinazione diaconale, p. Rogério termina il periodo della formazione di base e sarà successivamente introdotto nel vivo dell'apostolato «Sacra Famiglia». Daremo testimonianza dell'Ordinazione sul prossimo numero di Famiglia nostra (Gennaio - Febbraio 2013); per ora auguriamo al nostro confratello, alla famiglia ed ai Religiosi della Regione del Brasile una serena festa.